

Radio Terra nuova, in Ciad

Due milioni di utenti, in otto lingue

Dalla fine del 2003 sono tornato in Africa, dopo sette anni trascorsi in Spagna per fare animazione missionaria. Molti mi chiedono: "Cosa hai trovato di cambiato in Ciad?". Qualcosa è cambiato: un po' in meglio e un po' in peggio. Ho trovato una strada nuova, lunga 530 chilometri; l'unica strada asfaltata in tutto il Paese. Lungo tutta la strada ci sono molti pozzi e fontanili, costruiti con il fondo

europeo, campi di riso coltivati in cooperative, scuole nuove costruite dall'organizzazione italiana Acra. A Bongor, una cittadina di oltre 50.000 abitanti, ci sono molte case nuove in mattoni e cemento... Vedendo queste cose belle, mi sono entusiasmato.

Entrando però nella vita concreta della gente, ho notato che non tutto va bene. L'Aids è aumentato in maniera preoccupante; le scuole funzionano a singhiozzo, perché gli insegnanti non sono pagati e per metà anno restano chiuse. Anche l'ospedale, rimesso a nuovo, rimane spesso chiuso per settimane e tante persone muoiono per mancanza di assistenza medica. Aids e malattie, istruzione e sanità sono problemi che preoccupano molto noi missionari.

La sorpresa della radio

Tra le varie iniziative sorte per aiutare la gente una è particolarmente interessante: "Radio Terre nouvelle" (*Radio Terra nuova*). La radio è una risposta concreta ai bisogni della gente. È un potente mezzo di promozione umana a disposizione degli animatori

sociali e religiosi. Attraverso la radio si cerca di aiutare la gente a rendersi conto della situazione nella quale vive e a intraprendere le iniziative adatte per cambiare in meglio.

Radio Terra nuova è una radio comunitaria installata a Bongor a luglio del 2000. Attraverso l'informazione, l'educazione e la sensibilizzazione degli ascoltatori, cerca di favorire lo sviluppo di tutti, senza distinzione di razza e religione, rivolgendosi soprattutto ai più poveri. Raggiunge le zone rurali e i centri urbani, e trasmette nelle due lingue nazionali - arabo e francese - e in sei lingue locali. Grazie a due ripetitori, riesce a raggiungere oltre un milione e mezzo di persone, per un raggio di cento chilometri.

La strada asfaltata ha portato sul mercato locale tanti prodotti nuovi. Tra questi, sono arrivate anche le radioline: funzionano a pile (a Bongor non c'è l'elettricità), non costano molto e hanno notevole diffusione anche fra i più poveri. *Radio Terra nuova* ha un'accoglienza straordinaria

da parte della gente: la sente come *la propria radio* e l'ascolta con molto interesse.

Programmi in otto lingue

La radio ha un'attenzione speciale per le donne, per i giovani e i bambini. Sono i tre gruppi più vulnerabili della società.

• **Le donne** desiderano offrire il loro contributo per migliorare la società. Nella radio trovano un mezzo per esprimere le proprie sofferenze e speranze, per creare momenti di riflessione sulla loro dignità e sui loro diritti. "*La parola alle donne*" è un programma tutto per loro. È in lingua araba, per essere compreso da tutta la popolazione.

• **I giovani** spesso non vedono prospettive per il loro avvenire, sono esposti all'Aids, alla violenza e alla droga. La nostra radio, con le trasmissioni educative e formative, li aiuta ad avere fiducia in se stessi e a prendere coscienza delle loro responsabilità di cittadini. "*Crocevia dei giovani*" è un programma che tratta dei loro problemi con interviste e dibattiti.

• **I bambini** sono la speranza della nuova società, ma sono spesso trascurati nei loro diritti. Nelle trasmissioni a loro dedicate, i bambini trovano un mezzo unico per esprimersi e per ap-

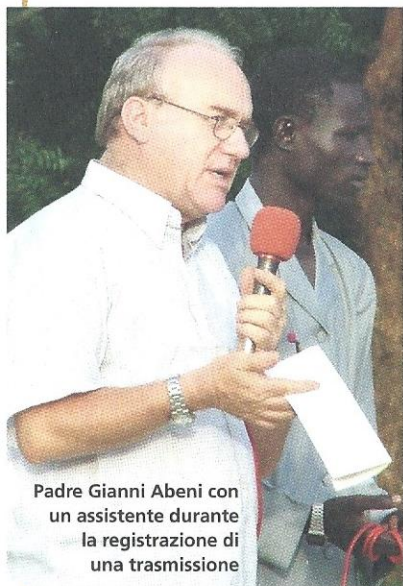


L'antenna di radio "Terre Nouvelle"

prendere i valori della vita. "*La rivista dei bambini*" è una trasmissione fatta dai bambini per i bambini.

Per essere direttore...

Sono convinto che la radio stia facendo un ottimo servizio per il bene della gente. Perciò, quando i missionari della zona mi hanno proposto di prepararmi per dirigere *Radio Terra nuova*, ho accettato volentieri. Ora sto partecipando a un corso organizzato dalla Radio vaticana per utilizzare bene questo strumento, facilitare il rinnovamento della società e favorire lo sviluppo della popolazione locale, secondo i grandi valori della fede. ■



Padre Gianni Abeni con un assistente durante la registrazione di una trasmissione